

# COMUNE DI PEDRENGO

**P**IANO DI

**G**OVERNO DEL

**T**ERRITORIO

**VARIANTE I**  
al Piano di Governo del Territorio



**PGT 2.0 - E.R.I.R.**

Elaborato Tecnico Rischio Incidenti Rilevanti

(ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 3753 del 11.07.2012)

arch. Filippo Simonetti coordinamento  
dott. Sergio Appiani  
arch. Ettore Curto  
arch. Erica Ronzoni

DICEMBRE 2013

## INDICE

<i>Norme di riferimento generali</i> .....	3
<i>Premessa</i> .....	3
<b>Parte I – Valutazione della compatibilità territoriale degli stabilimenti a RIR.</b>	<b>4</b>
<i>Procedura e linee guida (estratto della D.G.R. 3753/2012)</i> .....	4
<i>Ipotesi incidentale di riferimento</i> .....	4
<i>Check-list documenti aggiornati</i> .....	5
<b>Allegato n° 1 – Aziende RIR insediate nel territorio comunale.</b>	<b>6</b>
<i>“Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori”</i> .....	6
<i>Tavola 1 “Individuazione delle aziende a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale”</i> .....	7
<b>Allegato n° 2 – Tabelle compilate dai gestori degli stabilimenti con individuazione delle aree di danno.</b>	<b>8</b>
<i>“Individuazione degli scenari incidentali”, tabella 3.2.2.1</i> .....	8
<i>“Aree di danno”, tabella 3.2.2.2</i> .....	10
<i>Tavola 2 “Punti sorgente ed aree di danno insistenti sul territorio comunale”</i> .....	11
<i>Tavola 2 “Punti sorgente ed aree di danno insistenti sul territorio comunale”</i> .....	11
<b>Allegato n° 3 – Tavole dei rischi. Individuazione e rappresentazione cartografica delle aree di danno corrispondenti agli effetti letali, irreversibili e reversibili, associate alle relative probabilità di accadimento ed agli effetti ad esse associate.</b>	<b>12</b>
<b>Allegato n° 4 – Compatibilità tra aziende RIR e territorio circostante.</b>	<b>13</b>
<i>Compatibilità territoriale</i> .....	13
<i>Compatibilità ambientale</i> .....	13
<b>Allegato n° 5 – Disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione.</b>	<b>14</b>
<i>Prescrizioni pianificatorie</i> .....	14

### **Norme di riferimento generali**

---

- D.G.R. 3753/2012 Approvazione delle "Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti ERIR" – Revoca della DGR 7/19794 del 2004";
- D.Lgs. 334/99 art.14;
- D.M. 15/05/1996, Decreto attuativo relativo ai depositi GPL;
- D.M. 20/10/1998, Decreto attuativo relativo ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici;
- D.M. 9/05/2001, Decreto attuativo relativo ad altri stabilimenti soggetti al D.Lgs. 334/99 che non rientrano nelle precedenti normative settoriali.

### **Premessa**

---

Per l'elaborazione di questo documento sono state seguite le linee guida della D.G.R. 3753/2012, di cui si riporta in estratto:

*"Da sempre gli obiettivi pianificatori si devono interfacciare con le esigenze insediative delle realtà locali, siano esse di tipo residenziale che produttivo. Vi è pertanto la necessità di una verifica preventiva della compatibilità tra tipologie insediative diverse, oltre che della loro collocazione all'interno del contesto territoriale ed ambientale. Per quanto concerne le aziende a rischio d'incidente rilevante, il loro inserimento nel tessuto urbano evidenzia la necessità di una trattazione specifica, e di un'attenzione tale da prevedere che la pianificazione sia particolarmente attenta e sensibile a tale tematica, in virtù dell'impatto, reale e percepito, che l'insediamento di tali aziende può avere sulla popolazione.*

*La Regione Lombardia, a seguito di progetti sperimentali e ricerche in tema di pianificazione territoriale dei comuni in cui sono insediate aziende a rischio d'incidente rilevante, ha ritenuto opportuno elaborare delle linee guida, per rendere oggettivi ed uniformi, sul territorio regionale, i criteri applicativi della normativa nazionale, con particolare riferimento alla metodologia per la predisposizione dell'Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (ERIR), della sua approvazione e del suo aggiornamento, così come previsto dal D.M. 9 maggio 2001, articolo 2 comma 3.*

*Le presenti linee guida, in attuazione di quanto previsto dal DLgs 334/99, si pongono pertanto l'obiettivo di facilitare i comuni nella predisposizione dell'Elaborato RIR (ERIR), previsto nei comuni in cui vi sono aziende a rischio d'incidente rilevante, o sul cui territorio ricadano gli impatti degli scenari incidentali individuati da tali aziende. Questo obiettivo è perseguito anche attraverso un elenco, per i gestori degli stabilimenti, dei dati ed il formato di trasmissione dei medesimi, che servono alle amministrazioni comunali per la predisposizione dell'ERIR.*

*Appare opportuno precisare che, come già evidenziato nel DM 9 maggio 2001, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva Europea, le linee guida devono indicare i limiti, le modalità e gli strumenti urbanistici per l'accettabilità territoriale ed ambientale del rischio. In tal senso, le linee guida non sono finalizzate ad un generico miglioramento progressivo della sicurezza, o messa in sicurezza del territorio, ma ad identificare, nell'ambito delle attribuzioni proprie della disciplina urbanistica, le modalità di miglioramento della vulnerabilità territoriale e ambientale".*

## Parte I – Valutazione della compatibilità territoriale degli stabilimenti a RIR.

### **Procedura e linee guida** (estratto della D.G.R. 3753/2012)

---

*La compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante è una caratteristica che dipende sia dal territorio in cui l'azienda è insediata, sia dalla tipologia e dalla gestione dello stabilimento; in particolare la progettazione degli impianti, la gestione, i presidi di sicurezza presenti, la manutenzione e la formazione del personale occupato svolgono un ruolo rilevante sia nel calcolo della probabilità di accadimento, sia nella valutazione degli impatti che gli scenari incidentali individuati possono determinare, e sono i criteri ispiratori delle valutazioni presenti in questo documento.*

*La compatibilità si determina seguendo i seguenti passi:*

- *Individuazione delle aziende RIR che sono insediate nel territorio comunale;*
  - o *Per ogni azienda RIR presente nel comune:*
    - *Individuazione delle ipotesi incidentali di riferimento;*
    - *Valutazione delle distanze di danno collegate agli eventi incidentali;*
    - *Impatti degli scenari incidentali sugli elementi vulnerabili insistenti sul territorio comunale.*
- *Individuazione delle vulnerabilità presenti nel territorio comunale;*
- *Valutazione della compatibilità tra gli impatti degli scenari incidentali ricadenti nel territorio comunale (anche di aziende insediate in comuni limitrofi) e gli elementi vulnerabili insistenti sul territorio comunale.*

### **Ipotesi incidentale di riferimento**

---

Sul territorio del comune di Pedrengo è presente una sola azienda RIR:

- Domus Chemicals S.p.a., via Mazzini 1, Pedrengo.

L'azienda Domus ha fornito al comune il modello di cui allegato A della D.G.R. 3753/2012.

Al di fuori dei confini del comune di Pedrengo non sono presenti aziende RIR con aree di danno ricadenti su di esso.

Le ipotesi incidentali di riferimento, sono quelle che il gestore ha identificato e che emergono dai Rapporti di Sicurezza (RdS) e dalle analisi del rischio effettuate dalle aziende RIR.

Essendovi un'approvazione esplicita della documentazione prodotta dal gestore, le ipotesi incidentali di riferimento sono quelle approvate dall'autorità competente (voce A del punto 2.2. delle linee guida della D.G.R. 3753/2012).

**Check-list documenti aggiornati**

Domuns Chemicals S.p.a., Azienda soggetta alle disposizioni dell'Art. 6 DLgs 334/99 e smi.

Documenti	Si/No	Data ultimo aggiornamento
Notifica	Si	Dicembre 2013
Allegato V	Si	Dicembre 2013
Rapporto conclusivo ultima verifica SGS	Si	26/03/2013
Integrazioni dell'azienda a seguito di prescrizioni derivanti dal rapporto conclusivo della verifica SGS	Si	Aggiornamento valutazione dei rischi di incidente rilevante – Dicembre 2013
Scheda di sintesi dell'analisi di sicurezza (modulo 3 - D.d.u.o. 30 giugno 2010 – n. 6555)	Si	Febbraio 2013 – Alcune informazioni sono state aggiornate dal documento di valutazione dei rischi (edizione dicembre 2013)
Pianificazione Urbanistica e territoriale (modulo 6 - D.d.u.o. 30 giugno 2010 – n. 6555)	Si	08/03/2013
NAR con conseguenze sulle aree di danno	No	-
PEE	Si	La prefettura di Bergamo e la Provincia di Bergamo hanno aggiornato il PEE con delibera del Consiglio Provinciale n. 134 del 29/11/2010 e con decreto del Prefetto di Bergamo n. 24187/4°3/2010/Area V del 01/12/2010
Eventuali altre note rilevanti	-	

## Legenda:

D.d.u.o.: Decreto dirigente unità organizzativa

SGS: Sistema di Gestione della Sicurezza

NAR: Non Aggravio del Rischio

PEE: Piano di Emergenza Esterno

Allegato n° 1 – Aziende RIR insediate nel territorio comunale.

**“Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori”**

---

**SCHEMA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI  
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI  
ED I LAVORATORI**

**Sezione 1**

Nome della Società

**DOMUS S.p.A.**

Stabilimento/deposito di

**Via Mazzini, 1**

**– PEDRENGO (BG)**

Portavoce della Società  
(se diverso dal responsabile)

La Società ha presentato la notifica  
prescritta dall'art. 6 del D.Lgs.



La Società ha presentato il Rapporto di  
Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs.



La Società ha presentato la relazione  
di cui all'art. 5 comma 4 del D.Lgs.



Responsabile dello stabilimento

**RAFFAELE**

**BONI**

(Nome)

(Cognome)

**AMMINISTRATORE DELEGATO**

(Qualifica)

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI  
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI  
ED I LAVORATORI**

**Sezione 2**

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, O ALTRI UFFICI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

**MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Via della Ferratella Laterano, 33  
00187 - ROMA

**REGIONE LOMBARDIA**

**Direzione Generale**

**Polizia locale, Prevenzione e Protezione Civile**

**U/O Sistema Integrato di Sicurezza**

**Struttura Prevenzione**

**Rischi Tecnologici**

Via Rosellini, 17  
20124 - MILANO

**PROVINCIA DI BERGAMO**

Via T. Tasso, 8  
24100 - BERGAMO

**SINDACO COMUNE DI  
PEDRENGO (BG)**

**PREFETTURA di BERGAMO**

24100 - BERGAMO

**COMITATO TECNICO REGIONALE**

*c/o ISPETTORATO REGIONALE VVF*

Via Ansperto, 4  
20100 - MILANO

# SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

## Sezione 3

### Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

Domus Chemicals è un'azienda dedicata alla produzione di prodotti chimici industriali ed ausiliari per detergenza, lubrificazione e lubrorefrigerazione, materie plastiche e gomma, cosmesi, ceramica, trattamento superficiale dell'alluminio, siderurgia, metallurgia, meccanica, catalizzatori per l'industria chimica.

Le materie prime, sfuse o confezionate in cisternette, fusti, sacchi, accedono allo stabilimento tramite automezzi o autocisterna e, dopo essere state scaricate nell'area di attesa di analisi, vengono stoccate in appositi magazzini o serbatoi dedicati. Prima di poter accedere agli impianti di lavorazione vengono verificate dal laboratorio controllo qualità secondo un piano di campionamento, a garanzia della qualità delle stesse. Dopo l'approvazione da parte del laboratorio possono essere inviate agli impianti produttivi negli imballi previsti tramite carrelli elevatori motorizzati e transpallet manuali o linee di carico.

Gli impianti sono tutti del tipo discontinuo, generalmente costituiti da un reattore collegato, ove il processo lo richieda, ad un condensatore dei vapori generati e relativo serbatoio di raccolta. Nell'impianto una o più materie prime, generalmente in massa, talvolta in mezzo solvente/disperdente, interagiscono nelle condizioni di temperatura, pressione e tempi previsti. Vengono effettuati controlli sia in fase di processo sia a fine processo da parte del laboratorio controllo qualità e, ad esito positivo, viene concessa l'autorizzazione allo scarico e confezionamento negli imballi previsti.

I principali processi svolti nei reparti di produzione, comunemente utilizzati e facenti parte della normale letteratura di chimica organica ed inorganica, sono i seguenti:

- blending
- esterificazione
- produzioni di alcanolammidi, anidridi, immidi
- produzioni di tio-bisalchilfenoli in olio lubrificante
- produzioni di sali inorganici.

I processi sono di norma messi a punto presso i laboratori di ricerca interni e/o di primarie aziende internazionali (Sasol, Caffaro-Snia, Basell, Eni, Lamberti) che collaborano alla realizzazione del processo/prodotto, ed avviati in produzione dopo le necessarie sperimentazioni ed approvazioni da parte delle Autorità competenti.

Nella stessa area sono svolte attività ausiliarie e di servizio per l'attività produttiva e precisamente:

- immagazzinamento di materie prime, intermedi e prodotti finiti
- produzione di servizi tecnologici ausiliari
- laboratori di ricerca chimica
- laboratori di controllo qualità.

# SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

## Sezione 3

### Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 Km

Lo stabilimento è posto in territorio del Comune di Pedrengo, in provincia di Bergamo. E' inserito in ambito industriale, adiacente a fabbricati produttivi e residenziali.

### Ambiente circostante lo stabilimento

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento sono presenti i seguenti insediamenti produttivi:

TIPO ATTIVITÀ		Distanza dal confine DOMUS
Great Lakes	Produttore di additivi per gomme e polimeri	200 mt.
Longhi Italfims	Produttore di lamiere stirate	200 mt.
Italcanditi	Produttore di canditi per l'industria dolciaria	300 mt.

I centri abitati più vicini allo stabilimento, sono i seguenti :

CENTRO ABITATO	POPOLAZIONE (*)
ALBANO S. ALESSANDRO	6756
SERiate	20320
PEDRENGO	5166
SCANSOROSCIATE	8714

(\*) 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni – Ottobre 2001

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI  
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI  
ED I LAVORATORI**

**Sezione 4**

**Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99**

Nome comune o generico	Classificazione di pericolo (*)	Principali caratteristiche di pericolosità (*)	Max quantità Presente (t)
<b>ACIDO CLORIDRICO</b>	<b>T - C</b>	R 23 Tossico per inalazione R 35 Provoca gravi ustioni	Nota 1
<b>ALCOOL METILICO</b>	<b>T - F</b>	R 11 Facilmente infiammabile R 23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R 39/23/24/25 Tossico : pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione	0,5
<b>TOLUOLO</b>	<b>Xn F</b>	R 11 Facilmente infiammabile R 20 Nocivo per inalazione	Nota 3 10,5
<b>ACIDO FLUORIDRICO 40%</b>	<b>T+ C</b>	R 26/27/28 Altamente tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R 35 Provoca gravi ustioni	5
<b>ACIDO SOLFIDRICO</b>	<b>T+ F+ N</b>	R12 Estremamente infiammabile R 26 Altamente tossico per inalazione R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	Nota 2 (0,28)

(\*) Riportare la classificazione di pericolo e le frasi di rischio di cui al D.Lgs. 52/97 e D.M. della Sanità 28.04.1997 e successive modifiche e norme di attuazione

**Nota 1**

Tale sostanza è stata presa in considerazione come possibile prodotto di formazione in caso di ipotesi di incendio di sostanza clorurata

**Nota 2**

La sostanza è stata presa in considerazione come sottoprodotto di reazione.

**Nota 3**

Il quantitativo indicato è la somma di tutti i quantitativi delle sostanze facilmente infiammabili presenti in stabilimento.

**Nota 4**

La presente sezione viene compilata esclusivamente per quelle sostanze che sono state oggetto di analisi di rischio nel rapporto di sicurezza.

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI  
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI  
ED I LAVORATORI**

**Sezione 5**

**Natura dei rischi di incidenti rilevanti**

***Informazioni generali***

Incidente (*)	Sostanza coinvolta
<p>E' stato considerato come evento significativo dal punto di vista degli effetti il <b>rilascio</b> delle seguenti sostanze pericolose.</p> <hr/>	<p style="text-align: center;"><b>METANOLO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ACIDO FLUORIDRICO 40%</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ACIDO SOLFIDRICO</b></p> <hr/>
<p>E' stato considerato come evento significativo dal punto di vista degli effetti l'<b>incendio</b> delle seguenti sostanze pericolose</p> <hr/>	<p style="text-align: center;"><b>TOLUOLO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>METANOLO</b></p> <hr/>
<p>E' stato considerato come evento significativo dal punto di vista degli effetti l'<b>incendio</b> di una sostanza clorurata (monoclorobenzolo) con conseguente sviluppo e dispersione delle seguenti sostanze pericolose</p> <hr/> <hr/> <hr/>	<p style="text-align: center;"><b>ACIDO CLORIDRICO</b></p> <hr/> <hr/> <hr/>

(\*) Incendio, esplosione, rilascio di sostanze pericolose.

# SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

## Sezione 6

### Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

In relazione agli incidenti ipotizzati nella sezione 5 gli effetti conseguenti sono :

#### Effetti all'interno dello stabilimento

In caso di fuoriuscita di metanolo per rottura di un fusto durante la movimentazione o di acido fluoridrico 40% durante lo scarico da autobotte, il personale, addestrato all'uso di autorespiratori e dei mezzi di intervento, disponibili in prossimità della zona operativa, dopo aver dato l'allarme, deve provvedere all'assorbimento ed invio dei reflui allo smaltimento. E' necessario anche tenere predisposti estintori per evitare incendi. Tutto il personale non addetto all'operazione di raccolta deve allontanarsi immediatamente dalla zona di danno avente concentrazione delle sostanze tossiche superiore al valore di IDLH e cioè :

- **88 m** per l'**Acido fluoridrico 40%**
- **Concentrazione non raggiunta per il Metanolo**

Nel caso d'incendio della pozza di **toluolo** considerando un tempo d'intervento da parte della squadra antincendio valutato in circa 5 minuti; il limite di  $3 \text{ kW/m}^2$  arriva fino a 22,5 metri di distanza dal bordo della pozza, quello di  $5 \text{ kW/m}^2$  a 18 m e quello di  $12,5 \text{ kW/m}^2$  a 10,5 m di distanza dal bordo della pozza.

Nel caso d'incendio della pozza di **metanolo** considerando un tempo d'intervento da parte della squadra antincendio valutato in circa 5 minuti; il limite di  $3 \text{ kW/m}^2$  arriva fino a 13,6 metri di distanza dal bordo della pozza, quello di  $5 \text{ kW/m}^2$  a 11,4 m e quello di  $12,5 \text{ kW/m}^2$  a 5,7 m di distanza dal bordo della pozza.

Nel caso di emissione di **acido solfidrico** per mancato funzionamento della torre di abbattimento, le concentrazioni corrispondenti alle zone di sicuro impatto e di danno non vengono mai raggiunte ad altezza uomo.

Nel caso di incendio in deposito fusti infiammabili, le concentrazioni di **acido cloridrico** sviluppato durante l'incendio, corrispondenti alle zone di sicuro impatto e di danno non vengono mai raggiunte.

#### Possibili effetti all'esterno dello stabilimento

In caso di incidente dovuto all'**acido fluoridrico 40%** la zona di sicuro impatto resta confinata all'interno dello stabilimento. La zona di danno si estende al di fuori del perimetro aziendale; pur tenendo conto che le valutazioni fatte sono estremamente conservative, si ritiene opportuno, nel caso si verifichi l'incidente ipotizzato, avvisare gli edifici che, dai profili di dispersione, risultano compresi nella zona di danno.

# **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

## **Sezione 6**

### **Misure di prevenzione e sicurezza adottate**

Ai fini della prevenzione del rischio di incidente rilevante l'Azienda ha adottato le seguenti misure di sicurezza :

Tutti gli impianti sono realizzati e conformi alle norme di buona tecnica vigenti, con l'obiettivo di rendere improbabile lo sviluppo di anomalie o criticità secondo criteri di sicurezza consolidati anche in base alle conoscenze aziendali.

Gli impianti elettrici sono rispondenti alle norme CEI per gli impianti posti in aree in cui, in caso di incidente, potrebbero verificarsi incendi ed esplosioni.

Le apparecchiature, oltre ai normali servizi (fluidi riscaldanti e fluidi raffreddanti) sono dotati di dispositivi di sicurezza atti a convogliare ad un'apposita torre di abbattimento eventuali fuoriuscite dovute ad incidenti.

I processi sono condotti da personale addestrato alla conduzione degli impianti e ad affrontare le situazioni di emergenza.

Nello stabilimento si opera con criteri di buona fabbricazione, in conformità ai migliori standard europei, nonché secondo un sistema di gestione della sicurezza formalizzato.

Gli standard impiantistici prevedono tra l'altro:

- Serbatoi collegati ai reparti con linee dedicate, dotati di bacini di contenimento;
- Impianti di trattamento per gli effluenti gassosi e liquidi.

Il sito è dotato di un'organizzazione di pronto intervento per le emergenze con, tra l'altro, le seguenti dotazioni:

- Sono installati sistemi di spegnimento approvati dai Vigili del Fuoco su tutti i luoghi con pericolo d'incendio (depositi di infiammabili, impianti produttivi, ecc.), quali : rete antincendio, estintori vari;

La formazione delle squadre di sicurezza prevede:

- Corsi specifici di formazione svolti con la collaborazione di consulenti appartenenti al Corpo dei VVF;
- Corsi specifici di formazione al Primo Soccorso svolti da appositi Enti esterni.

# SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

## Sezione 7

### Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

**Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente ?**

 **si** **no**

Le informazioni debbono fare esplicito riferimento al PEE (qualora il PEE non sia stato redatto il fabbricante dovrà riportare le informazioni desunte dal Rapporto di Sicurezza)

### Mezzi di segnalazione incidenti

Per ciascuno scenario incidentale descritto nella Sezione 5 e 6, esistono modalità di attivazione delle procedure di emergenza (Piano di emergenza interno) per :

- Emergenza **SENZA** ripercussione all'esterno dello stabilimento:
  - Segnalazioni acustiche (mezzi di diffusione sonora)
  - Comunicazioni telefoniche interne
  
- Emergenza **CON** possibile ripercussione all'esterno dello stabilimento:
  - Segnalazioni acustiche (mezzi di diffusione sonora)
  - Comunicazioni telefoniche interne
  - Allertamento telefonico delle autorità competenti

### Comportamento da seguire

Gli effetti incidentali evidenziati nella sezione 6, sono generalmente limitati all'interno del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso, assai improbabile, che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, la popolazione dovrà seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme che l'Azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione sono le seguenti:

- Allontanarsi rapidamente dallo stabilimento tenendosi sopravvento;
- Rimanere o portarsi in ambienti chiusi e chiudere le finestre;
- Abbandonare gli scantinati e portarsi in locali chiusi;
- Disattivare i sistemi di ricambio d'aria;
- Ascoltare la radio per ricevere eventuali informazioni dalle Autorità competenti;
- Non fare uso del telefono se non strettamente indispensabile per non sovraccaricare le linee e i centralini degli Enti e delle Autorità preposte;
- Non andare a prendere i bambini a scuola (sono al sicuro e c'è chi si occupa di loro) e non diffondere immotivato allarme;
- Non recarsi nelle adiacenze dello stabilimento per verificare di persona cosa sta succedendo;
- Evitare le vie limitrofe dello stabilimento per consentire una facile circolazione ai soccorsi.

# **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

## **Sezione 7**

### **Mezzi di comunicazione previsti**

I mezzi di comunicazione previsti dalla Protezione Civile sono:

- Stazione radio e TV locali
- Servizi RAI
- Altoparlanti mobili della Protezione Civile

### **Presidi di Pronto Soccorso**

I Presidi di Pronto Soccorso da impiegarsi in caso di incidente possono essere:

- Interni allo stabilimento
- Esterni allo stabilimento

I primi sono di competenza aziendale e consistono nel personale addestrato al primo soccorso e nell'infermeria aziendale, dotata dei presidi previsti dalle norme vigenti.

I secondi competono alle Autorità preposte che saranno immediatamente allertate ed in particolare:

- VVF (tel. 115) e Prefettura per le attivazioni di competenza;
- Servizio di emergenza sanitaria (tel. 118)
- Carabinieri e forze dell'ordine
- ASL e Vigili Urbani

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

Sostanza		<b>ACIDO CLORIDRICO GAS</b>			
----- -----		Codice aziendale :			
Utilizzazione :					
<input type="checkbox"/>	Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente		
<input type="checkbox"/>	intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore		
<input type="checkbox"/>	prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro (Prodotto di combustione)		
<b>Identificazione</b>					
Nome chimico	:	<b>CLORURO DI IDROGENO</b>			
Nomi commerciali	:	<b>ACIDO CLORIDRICO ANIDRO</b>			
Nomenclatura Chemical Abstracts	:	<b>ACIDO CLORIDRICO</b>			
Numero di Registro CAS	:	<b>7647-01-0</b>			
Formula bruta	:	<b>HCl</b>			
Peso molecolare	:	<b>36.46</b>			
Formula di struttura	:	<b>HCl</b>			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>					
Stato fisico	:	<b>Gassoso</b>			
Colore	:	<b>Incolore</b>			
Odore	:	<b>Percettibile caratteristico</b>			
Solubilità in acqua	:	<b>720 g/l a 20° C</b>			
Solubilità nei principali solventi organici	:	<b>Molto solubile in alcool metilico</b>			
Densità	:	<b>0,00164 g/cm<sup>3</sup> a 20° C</b>			
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria	:	<b>Dato non reperito</b>			
Punto di fusione	:	<b>-115° C</b>			
Punto di ebollizione	:	<b>-85° C</b>			
Punto di infiammabilità	:	<b>n.a.</b>			
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume)	:	<b>n.a.</b>			
Temperatura di autoaccensione	:	<b>n.a.</b>			
Tensione di vapore	:	<b>Dato non reperito</b>			
Reazioni pericolose	:	<b>Reazioni con diversi metalli - Reazioni con alcali (soluzioni alcaline)</b>			
<b>Classificazione ed etichettatura</b>					
<input checked="" type="checkbox"/>	Di legge	<input type="checkbox"/>	Provvisoria	<input type="checkbox"/>	Non richiesta
Simbolo di pericolo	:	<b>T - C</b>			
Indicazioni di pericolo	:	<b>TOSSICO - CORROSIVO</b>			
Frasi di rischio	:	<b>R23 : Tossico per inalazione</b>			
	:	<b>R35 : Provoca gravi ustioni</b>			

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

Consigli di prudenza : **S1/2 : Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini**  
**S9 : Conservare il recipiente in luogo ben ventilato**  
**S26 : In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico.**  
**S36/37/39 : Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia**  
**S45 : In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)**

### Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

Ingestione

Inalazione

Contatto

**Tossicità acuta :**

DL<sub>50</sub> via orale (4 ore) : **900 mg/kg (ratto)**  
 CL<sub>50</sub> per inalazione (4 ore) : **3.124 ppm/1h (ratto)**  
 DL<sub>50</sub> via cutanea (4 ore) : **Dato non reperito**  
 CL<sub>50</sub> su uomo (30 minuti) : **4.308 mg/Nmc**  
 IDLH : **81,5 mg/Nmc**

Tossicità cronica :

cute

occhio

Vie respiratorie

SI

SI

SI

Potere corrosivo

Potere irritante

Potere sensibilizzante

Cancerogenesi : **Non è classificato come cancerogeno per l'uomo (gruppo 3)**

Mutagenesi : **Nessuna evidenza**

Teratogenesi : **Nessuna evidenza**

### Informazioni ecotossicologiche - Dati non reperiti

Specificare :

Aria

Acqua

Suolo

Biodegradabilità

Dispersione

Persistenza

Bioaccumulo/

Bioconcentrazione

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

<p><b>ACIDO FLUORIDRICO 40%</b></p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	<p style="text-align: center;">Sostanza</p> <p style="text-align: center;">Codice aziendale :</p> <p style="text-align: center;">Utilizzazione :</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; border: 1px solid black; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="width: 40%;">Materia prima</td> <td style="width: 30%; border: 1px solid black;"></td> <td style="width: 10%;">Solvente</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>intermedio</td> <td style="border: 1px solid black;"></td> <td>Catalizzatore</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>prodotto finito</td> <td style="border: 1px solid black;"></td> <td>Altro (prodotto di combustione)</td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	Materia prima		Solvente	<input type="checkbox"/>	intermedio		Catalizzatore	<input type="checkbox"/>	prodotto finito		Altro (prodotto di combustione)
<input checked="" type="checkbox"/>	Materia prima		Solvente										
<input type="checkbox"/>	intermedio		Catalizzatore										
<input type="checkbox"/>	prodotto finito		Altro (prodotto di combustione)										
<b>Identificazione</b>													
<p>Nome chimico : <b>Acido fluoridrico 40%</b></p> <p>Nomi commerciali : <b>Acido fluoridrico 40%</b></p> <p>Nomenclatura Chemical Abstracts : <b>Hydrofluoric acid</b></p> <p>Numero di Registro CAS : <b>7664 - 39 - 3</b></p> <p>Formula bruta : <b>FH.aq</b></p> <p>Peso molecolare : <b>20,01 + aq. Kg/Kmol</b></p> <p>Formula di struttura : <b>HF.aq</b></p>													
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>													
<p>Stato fisico : <b>Liquido</b></p> <p>Colore : <b>Incolore</b></p> <p>Odore : <b>Pungente</b></p> <p>Solubilità in acqua : <b>Molto solubile</b></p> <p>Solubilità nei principali solventi organici : <b>Molto solubile in alcol. Poco solubile in etere.</b></p> <p>Densità : <b>0,00116 g/cm<sup>3</sup> (20° C)</b></p> <p>Peso specifico dei vapori, relativo all'aria : <b>0,69 (1=aria)</b></p> <p>Punto di fusione : <b>- 83 °C</b></p> <p>Punto di ebollizione : <b>19,51 °C</b></p> <p>Punto di infiammabilità : <b>non infiammabile</b></p> <p>Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume) : <b>d.n.d.</b></p> <p>Temperatura di autoaccensione : <b>d.n.d.</b></p> <p>Tensione di vapore : <b>40 mbar (20° C)</b></p> <p>Reazioni pericolose : <b>Reagisce con agenti ossidanti</b> <b>Reagisce con metalli</b></p>													
<b>Classificazione ed etichettatura</b>													
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; border: 1px solid black; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="width: 35%;">Di legge</td> <td style="width: 35%; border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 10%;">Provvisoria</td> <td style="width: 35%; border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 10%;">Non richiesta</td> </tr> </table> <p>Simbolo di pericolo : <b>T+ - C</b></p> <p>Indicazioni di pericolo : <b>MOLTO TOSSICO - CORROSIVO</b></p> <p>Fraasi di rischio : <b>R26/27/28 Altamente tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.</b> <b>R35 Provoca gravi ustioni.</b></p> <p>Consigli di prudenza : <b>S1/2 Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini</b> <b>S7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato</b> <b>S26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare il medico</b> <b>S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti</b> <b>S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico</b></p>	<input checked="" type="checkbox"/>	Di legge	<input type="checkbox"/>	Provvisoria	<input type="checkbox"/>	Non richiesta							
<input checked="" type="checkbox"/>	Di legge	<input type="checkbox"/>	Provvisoria	<input type="checkbox"/>	Non richiesta								

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione
		<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto
<b>Tossicità acuta :</b>			
DL <sub>50</sub> via orale (4 ore)	:		
CL <sub>50</sub> per inalazione (4 ore)	:	<b>LC50 inalatoria (rat) 966 ppm/1h</b>	
DL <sub>50</sub> via cutanea (4 ore)	:		
CL <sub>50</sub> su uomo (30 minuti)	:		
IDLH	:	<b>30 ppm</b>	
Tossicità cronica	:		
		Cute	occhio
Potere corrosivo		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere irritante		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Vie respiratorie
Cancerogenesi	:	<b>d.n.d.</b>	
Mutagenesi	:	<b>Mutageno sperimentale</b>	
Teratogenesi	:	<b>Teratogeno sperimentale</b>	
Informazioni ecotossicologiche			
Specificare :	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/ Bioconcentrazione			

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

<p><b>ACIDO SOLFIDRICO</b></p> <p>-----</p>	<p>Sostanza</p> <p>Codice aziendale :</p> <p>-----</p> <p>Utilizzazione :</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">Materia prima</td> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">Solvente</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">intermedio</td> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">Catalizzatore</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">prodotto finito</td> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; height: 20px; text-align: center;"><b>X</b></td> <td style="padding-left: 5px;">Altro (sottoprodotto)</td> </tr> </table>		Materia prima		Solvente		intermedio		Catalizzatore		prodotto finito	<b>X</b>	Altro (sottoprodotto)
	Materia prima		Solvente										
	intermedio		Catalizzatore										
	prodotto finito	<b>X</b>	Altro (sottoprodotto)										
<b>Identificazione</b>													
Nome chimico	: <b>Solfuro di idrogeno</b>												
Nomi commerciali	: <b>Acido solfidrico</b>												
Nomenclatura Chemical Abstracts	: <b>Hydrogen sulfide</b>												
Numero di Registro CAS	: <b>7783-06-4</b>												
Formula bruta	: <b>H<sub>2</sub>S</b>												
Peso molecolare	: <b>34,08 Kg/Kmol</b>												
Formula di struttura	: <b>H<sub>2</sub>S</b>												
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>													
Stato fisico	: <b>Gas</b>												
Colore	: <b>Incolore</b>												
Odore	: <b>Uova marce</b>												
Solubilità in acqua	: <b>2,9%</b>												
Solubilità nei principali solventi organici	:												
Densità	: <b>1,539 g/lit</b>												
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria	: <b>1,2 (1=aria)</b>												
Punto di fusione	: <b>-86 °C</b>												
Punto di ebollizione	: <b>-60,35 °C</b>												
Punto di infiammabilità	:												
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume)	: <b>4,3-44</b>												
Temperatura di autoaccensione	: <b>260 °C</b>												
Tensione di vapore	: <b>17,8 bar (20 °C)</b>												
Reazioni pericolose	: Materiali da evitare: ACETALDEIDE, rame, fluoro, metalli, ossidi di metalli, forti ossidanti, potassa, soda												
<b>Classificazione ed etichettatura</b>													
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Non richiesta</span>												
Simbolo di pericolo	: <b>T+ - F+ N</b>												
Indicazioni di pericolo	: <b>MOLTO TOSSICO – ESTREMAMENTE INFIAMMABILE – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</b>												
Frasi di rischio	: <b>R12 Estremamente infiammabile R26 Altamente tossico per inalazione R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.</b>												
Consigli di prudenza	: <b>S1/2 Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti</b>												

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

**S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico**  
**S61 Non disperdere nell'ambiente**

### Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

Ingestione

Inalazione

Contatto

**Tossicità acuta :**

DL<sub>50</sub> via orale (4 ore) :  
 CL<sub>50</sub> per inalazione (4 ore) : **LC50 inalatoria (rat) 444 ppm**  
 DL<sub>50</sub> via cutanea (4 ore) :  
 CL<sub>50</sub> su uomo (30 minuti) :  
 IDLH : **100 ppm**

Tossicità cronica :

Cute

occhio

Vie respiratorie

Potere corrosivo

X

X

X

Potere irritante

Potere sensibilizzante

Cancerogenesi : **d.n.d.**

Mutagenesi : **d.n.d.**

Teratogenesi : **d.n.d.**

### Informazioni ecotossicologiche

Specificare :	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/ Bioconcentrazione			

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

<b>ALCOOL METILICO</b>	Sostanza												
	Codice aziendale :												
	Utilizzazione :												
	<table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; text-align: center; width: 20px;"><b>X</b></td> <td style="padding-left: 5px;">Materia prima</td> <td style="border: 1px solid black; text-align: center; width: 20px;"><b>X</b></td> <td style="padding-left: 5px;">Solvente</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">intermedio</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">Catalizzatore</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">prodotto finito</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px;"></td> <td style="padding-left: 5px;">Altro (prodotto di combustione)</td> </tr> </table>	<b>X</b>	Materia prima	<b>X</b>	Solvente		intermedio		Catalizzatore		prodotto finito		Altro (prodotto di combustione)
<b>X</b>	Materia prima	<b>X</b>	Solvente										
	intermedio		Catalizzatore										
	prodotto finito		Altro (prodotto di combustione)										
<b>Identificazione</b>													
Nome chimico	: <b>ALCOOL METILICO</b>												
Nomi commerciali	: <b>METANOLO</b>												
Nomenclatura Chemical Abstracts	: <b>ALCOOL METILICO</b>												
Numero di Registro CAS	: <b>67-56-1</b>												
Formula bruta	: <b>CH<sub>4</sub>O</b>												
Peso molecolare	: <b>32</b>												
Formula di struttura	: <b>C H<sub>3</sub> - O H</b>												
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>													
Stato fisico	: <b>Liquido</b>												
Colore	: <b>Incolore</b>												
Odore	: <b>Simile all'alcool</b>												
Solubilità in acqua	: <b>Completamente miscibile</b>												
Solubilità nei principali solventi organici	: <b>Completamente miscibile in Etanolo</b>												
Densità	: <b>0,79 g/cm<sup>3</sup></b>												
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria	: <b>1,11 (1=Aria)</b>												
Punto di fusione	: <b>-98° C</b>												
Punto di ebollizione	: <b>64,7° C</b>												
Punto di infiammabilità	: <b>11° C</b>												
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume)	: <b>5,5 - 44</b>												
Temperatura di autoaccensione	: <b>455° C</b>												
Tensione di vapore	: <b>128 mbar (a 20° C)</b>												
Reazioni pericolose	: <b>Reazioni con ossidanti forti (incendio ed esplosione) Reazioni con alluminio ad alte temperature</b>												
<b>Classificazione ed etichettatura</b>													
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta												
Simbolo di pericolo	: <b>T - F</b>												
Indicazioni di pericolo	: <b>TOSSICO - FACILMENTE INFIAMMABILE</b>												
Frase di rischio	: <b>R 11 Facilmente infiammabile R 23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione</b>												
Consigli di prudenza	: <b>S1/2 : Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini S7 : Conservare il recipiente ben chiuso S16 : Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare S36/37 : Usare indumenti protettivi e guanti adatti S45 : In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se</b>												

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

possibile mostrargli l'etichetta)

### Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

Ingestione

Inalazione

Contatto

**Tossicità acuta :**

DL<sub>50</sub> via orale (4 ore) : **5.628 mg/kg ratto**  
 CL<sub>50</sub> per inalazione (4 ore) : **64.000 mg/l4h**  
 DL<sub>50</sub> via cutanea (4 ore) :  
 CL<sub>50</sub> su uomo (30 minuti) :  
 IDLH : **7980 mg/mc**

Tossicità cronica :

Cute

occhio

Vie respiratorie

Potere corrosivo



Potere irritante



Potere sensibilizzante


Cancerogenesi

: /

Mutagenesi

: /

Teratogenesi

: /

### Informazioni ecotossicologiche

Specificare :	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità		<b>BOD<sub>5</sub>/COD (BOD<sub>5</sub> : 1,06)</b>	
Dispersione			
Persistenza	<b>T 1/2 (m-g-h)</b>		<b>Koc - T 1/2</b>
Bioaccumulo/ Bioconcentrazione		<b>BCF - log Pow</b>	

Ecotossicità Daphnia LC50 (96h) > 100 mg/l

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

<p><b>TOLUOLO</b></p> <p>-----</p> <p>-----</p>	<p>Sostanza</p> <p>Codice aziendale :</p> <p>Utilizzazione :</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">Materia prima</td> <td style="width: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; width: 30px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">Solvente</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">intermedio</td> <td></td> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">Catalizzatore</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">prodotto finito</td> <td></td> <td style="border: 1px solid black; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="padding-left: 5px;">Altro (prodotto di combustione)</td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	Materia prima		<input checked="" type="checkbox"/>	Solvente	<input type="checkbox"/>	intermedio		<input type="checkbox"/>	Catalizzatore	<input type="checkbox"/>	prodotto finito		<input type="checkbox"/>	Altro (prodotto di combustione)
<input checked="" type="checkbox"/>	Materia prima		<input checked="" type="checkbox"/>	Solvente												
<input type="checkbox"/>	intermedio		<input type="checkbox"/>	Catalizzatore												
<input type="checkbox"/>	prodotto finito		<input type="checkbox"/>	Altro (prodotto di combustione)												
<b>Identificazione</b>																
Nome chimico	: <b>TOLUENE</b>															
Nomi commerciali	: <b>TOLUOLO</b>															
Nomenclatura Chemical Abstracts	: <b>METILBENZENE</b>															
Numero di Registro CAS	: <b>108-88-3</b>															
Formula bruta	: <b>C<sub>7</sub>H<sub>8</sub></b>															
Peso molecolare	: <b>92,1</b>															
Formula di struttura	: <b>C<sub>6</sub>H<sub>5</sub> – CH<sub>3</sub></b>															
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>																
Stato fisico	: <b>Liquido</b>															
Colore	: <b>Incolore</b>															
Odore	: <b>Aromatico</b>															
Solubilità in acqua	: <b>a 15 °C 0,5 g/l</b>															
Solubilità nei principali solventi organici	:															
Densità	: <b>0,870 g/cm<sup>3</sup> a 20 °C</b>															
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria	:															
Punto di fusione	: <b>- 95 °C</b>															
Punto di ebollizione	: <b>110-111 °C</b>															
Punto di infiammabilità	: <b>4 °C</b>															
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume)	: <b>1,2 – 7 %</b>															
Temperatura di autoaccensione	: <b>535 °C</b>															
Tensione di vapore	: <b>29 mbar a 20 °C</b>															
Reazioni pericolose	: <b>Reazioni con ossidanti</b>															
<b>Classificazione ed etichettatura</b>																
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta														
Simbolo di pericolo	: <b>Xn – F</b>															
Indicazioni di pericolo	: <b>NOCIVO – FACILMENTE INFIAMMABILE</b>															
Frase di rischio	: <b>R11 : Facilmente infiammabile</b>															
	: <b>R20 : Nocivo per inalazione</b>															
Consigli di prudenza	: <b>S2: Conservare fuori dalla portata dei bambini</b>															
	: <b>S16: Conservare lontano da fiamme e scintille – non fumare</b>															
	: <b>S25: Evitare il contatto con gli occhi</b>															
	: <b>S29: Non gettare i residui nelle fognature</b>															
	: <b>S33: Pericolo di effetti cumulativi</b>															

# INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

## Sezione 8

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione
		<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto
<b>Tossicità acuta :</b>			
DL <sub>50</sub> via orale (4 ore)	:	<b>5000 mg/kg ratto</b>	
CL <sub>50</sub> per inalazione (4 ore)	:	<b>5320 mg/l topo</b>	
DL <sub>50</sub> via cutanea (4 ore)	:	<b>12.124 mg/kg rab.</b>	
CL <sub>50</sub> su uomo (30 minuti)	:		
IDLH	:		
Tossicità cronica	:		
		Cute	Occhio
Potere corrosivo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi	:	/	
Mutagenesi	:	/	
Teratogenesi	:	/	
Informazioni ecotossicologiche			
Specificare :	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità		<b>BOD<sub>5</sub>/COD</b>	
Dispersione			
Persistenza	<b>T 1/2 (m-g-h)</b>		<b>Koc - T 1/2</b>
Bioaccumulo/ Bioconcentrazione		<b>BCF - log Pow</b>	

Nota : Pericolosità per le acque – classe 2 (D) Pericoloso

**INFORMAZIONE PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI**  
(RIF. ALLE TRE ZONE INDIVIDUATE NEL PEE, QUALORA IL PEE NON SIA STATO PREDISPOSTO SI DOVRÀ FAR RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL RDS)

**Sezione 9**

Indicare le coordinate del baricentro dello stabilimento in formato UTM

X : 558.136,39

Y : 5.060.061,55

Fuso 32

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente			I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio  <input type="checkbox"/> <b>si</b>  <input type="checkbox"/> <b>no</b>	Localizzato in aria	in fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>Tank fire</i> )			<b>10,5</b>	<b>18</b>	<b>22,5</b>
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	X				
		in fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> )					
			Incendio di nube ( <i>Flash fire</i> )					
		in fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Ball fire</i> )					
Esplosione  <input type="checkbox"/> <b>no</b>  <input type="checkbox"/> <b>si</b>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-a-way-reaction</i> )					
			Miscela gas/vapori infiammabili					
			Polveri infiammabili					
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	X	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	
		Transazione rapida di fase	Esplosione fisica					
Rilascio  <input type="checkbox"/> <b>si</b>  <input type="checkbox"/> <b>no</b>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )					
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )					
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )					
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )					
	Sul suolo	Dispersione						
		Evaporazione da pozza	X	<b>n.r.</b>	<b>88</b>	<b>433*</b>		
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inferiore a quello dell'aria</i> )	X	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	<b>n.r.</b>	
		Dispersione per gravità ( <i>densità della nube superiore a quello dell'aria</i> )						

LEGENDA: n.r.: non raggiunto –

\*: non prevista dalla L.R. 19/01)

Tavola 1 "Individuazione delle aziende a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale"



Estratto della tavola D4.2 "Vincoli vigenti e fasce di rispetto" del P.G.T. Evidenziato con retino rigato orizzontalmente giallo il perimetro della Domus Chemicals S.p.a., con bollo rosso tratteggiato l'area di danno.

Si allega, in formato ridotto A3, la tavola D4.2 completa.



**LEGENDA**

- Limite di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto impianto di depurazione, 100m. Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977, allegato 4
- Limite di rispetto rete ferroviaria D.P.R. 753/1960 - art. 49
- Attività a Rischio di Incidente Relevante (RIR) D.Lgs. 334/1999 s.m.l.**
- Perimetro stabilimento industriale Domus Chemicals (Art.6 del D.Lgs.344/1999)
- Area di danno
- Installazione impianti telecomunicazioni e radiotelevisione D.G.R. 11 dicembre 2001 n. 7351**
- Area di particolare tutela consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 ad eccezione di quelli con potenza totale ai connettori di antenna superiore a 300 W.
- Area 1 consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 ad eccezione di quelli con potenza totale ai connettori di antenna superiore a 1000 W.
- Area 2 consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui alla legge regionale 11 maggio 2001, n. 11.
- Fascia di rispetto elettrodotti, D.M. 29.05.2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"**
- Distanza di prima approssimazione
- Classificazione delle strade e relative fasce di rispetto, P.T.C.P. art. 79**
- Infrastrutture della mobilità, fascia di salvaguardia
- Progetto integrato di infrastrutturazione ferroviaria (Proseguimento da Fiv)
- Mappe di vincolo dell'Aeroporto di Orio al Serio Articolo 707 e seguenti del Codice della Navigazione Cap.4 del Regolamento per la costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, ENAC**
- Limite della superficie orizzontale interna altezza massima consentita all'interno di quest'area: +274,95 m. s.l.m.
- 274,95**
- Superficie conica, curve di sovravello altimetrico (20 m.) altezza massima consentita all'interno di quest'area =  $(0,05 \cdot X) + 274,95$  m. s.l.m. dove X è la distanza lineare in metri dal limite della superficie orizzontale interna.
- 280,00**

Le seguenti attività o costruzioni sono sottoposte a limitazione su tutto il territorio di Pedrengo:

- Manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici
- Luci pericolose e fuorivanti
- Ciminiere con emissioni di fumo
- Antenne ed apparati radioelettrici (indipendentemente dalla loro altezza) che prevedono emissione di onde elettromagnetiche possono creare interferenze con gli apparati di radionavigazione aerea
- Sorgenti laser e proiettori ad alta intensità (utilizzati nei giochi di luce per l'attrattimento)

Le seguenti attività o costruzioni sono incompatibili su tutto il territorio di Pedrengo:

- Impianti eolici

COMUNE DI  
**PEDRENGO**  
PROVINCIA DI BERGAMO

**P.G.T. 2.0**  
Variante n. 1 al PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

tavola  
**VINCOLI VIGENTI E FASCE DI RISPETTO**

scala  
**1:4.000**

adottato dal Consiglio Comunale con delib.	n.	in data
verifica di compatibilità con il P.T.C.P. con delib. di Giunta Provinciale	n.	in data
controdedotto alle osservazioni dal Consiglio Comunale con delib.	n.	in data
approvato dal Consiglio Comunale con delib.	n.	in data
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia	n.	in data

arch. Filippo Simonetti (coordinamento)

Bergamo, ottobre 2013

tav. **D4.2**

Allegato n° 2 – Tabelle compilate dai gestori degli stabilimenti con individuazione delle aree di danno.

**“Individuazione degli scenari incidentali”, tabella 3.2.2.1**

Denominazione azienda	Codice scenario incidentale (Top event)	Tipologia Scenario (incendio/ rilascio/ esplosione)	Descrizione evento incidentale	Punto sorgente*	Sostanze coinvolte	Quantità di sostanze coinvolte (kg)	Durata evento (s)	Probabilità di Accadimento dell'evento (Eventi/anno)	Classe di Probabilità di Accadimento**
DOMUS Chemicals S.p.A.	TOP01	Flash fire	Rottura fusto toluolo	Tettoia deposito infiammabili e percorso trasferimento a reparto	Toluolo	174	-	3,8*10 <sup>-6</sup>	10 <sup>-4</sup> - 10 <sup>-6</sup>
		UVCE	Rottura fusto toluolo	Vedi sopra	Toluolo	174	-	4,2*10 <sup>-7</sup>	< 10 <sup>-6</sup>
		Pool Fire	Rottura fusto toluolo	Vedi sopra	Toluolo	174	241	2,6*10 <sup>-4</sup>	10 <sup>-3</sup> - 10 <sup>-4</sup>
DOMUS Chemicals S.p.A.	TOP02	Dispersione tossica	Incendio monocloro benzolo con sviluppo di HCl	Tettoia deposito infiammabili	Acido cloridrico	185	600	8,8*10 <sup>-4</sup>	10 <sup>-3</sup> - 10 <sup>-4</sup>
DOMUS Chemicals S.p.A.	TOP03	Dispersione	Rottura fusto metanolo	Tettoia deposito infiammabili e percorso trasferimento a reparto	Metanolo	158	-	1,49*10 <sup>-5</sup>	10 <sup>-4</sup> - 10 <sup>-6</sup>
		Pool Fire	Rottura fusto metanolo	Tettoia deposito infiammabili e percorso trasferimento a reparto	Metanolo	158	-	9,4*10 <sup>-6</sup>	10 <sup>-4</sup> - 10 <sup>-6</sup>
		Flash Fire	Rottura fusto metanolo	Tettoia deposito infiammabili e percorso trasferimento a reparto	Metanolo	158	-	1,3*10 <sup>-7</sup>	< 10 <sup>-6</sup>

Denominazione azienda	Codice scenario incidentale (Top event)	Tipologia Scenario (Incendio/ rilascio/ esplosione)	Descrizione evento incidentale	Punto sorgente*	Sostanze coinvolte	Quantità di sostanze coinvolte (kg)	Durata evento (s)	Probabilità di Accadimento dell'evento (Eventi/anno)	Classe di Probabilità di Accadimento**
		UVCE	Rottura fusto metanolo	Tettoia deposito infiammabili e percorso trasferimento a reparto	Metanolo	158	-	$1,5 \cdot 10^{-8}$	$< 10^{-6}$
DOMUS Chemicals S.p.A.	TOP03	Dispersione	Rottura flessibile scarico HF 40%	Zona scarico autocisterne	Acido fluoridrico 40%	162	60	$4,2 \cdot 10^{-2}$	$> 10^{-3}$
DOMUS Chemicals S.p.A.	TOP04	Dispersione	Emissione di H <sub>2</sub> s da camino torre	Camino torre abbattimento	Acido solfidrico	214	6 ore	$2,96 \cdot 10^{-8}$	$< 10^{-6}$

**“Aree di danno”, tabella 3.2.2.2**

Denominazione azienda	Codice scenario	Cond. Meteo	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni irrev.	Lesioni rev.	Danni alle strutture Effetti domino
	TOP01 Flash	F2	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.	s.n.d.	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.	s.n.d.	s.n.d.
	Top01 UVCE	quantitativo di vapori in esplosività pari a 0: rischio di UVCE trascurabile					
	TOP01 Pool Fire	F2	11,4	14,4	16,2	19,3	11,4
		D5	12,5	14,4	15,6	17,9	12,5
DOMUS Chemical s S.p.A.	TOP02 Dispersione	F2	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.
DOMUS Chemical s S.p.A.	TOP03 Dispersione tossica	F2	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.
	TOP03 UVCE	quantitativo di vapori in esplosività < 1.500 kg. rischio di UVCE ritenuto trascurabile					
	TOP03 Flash Fire	F2	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.	s.n.d.	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.	s.n.d.	s.n.d.
	TOP03 Pool Fire	F2	3,5	4,7	5,2	5,9	3,5
D5		6	7,5	8	8,8	6	
DOMUS Chemical s S.p.A.	TOP04 Dispersione tossica*	F2	s.n.r.	s.n.d.	56	190	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.d.	9,9	53	s.n.d.
DOMUS Chemical s S.p.A.	TOP04 Dispersione tossica	F2	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.
		D5	s.n.r.	s.n.d.	s.n.r.	s.n.r.	s.n.d.

**NOTE**

\*: in caso di rilascio di acido fluoridrico 40%, con l'operatore e l'autista dell'automezzo presenti e idonei mezzi di contenimento e soffocamento della pozza, si ipotizza un tempo di intervento pari a 30 secondi. La dispersione dei vapori di HF è stata valutata con il modello di dispersione di gas neutri di tipo semicontinuo. La concentrazione pari all'IDLH si raggiunge solo per 50 secondi e quella pari al LOC per 100 secondi. Considerando un tempo di esposizione così breve non si ipotizza nessun danno per l'ambiente nè per la salute delle persone.

**Tavola 2 “Punti sorgente ed aree di danno insistenti sul territorio comunale”.**

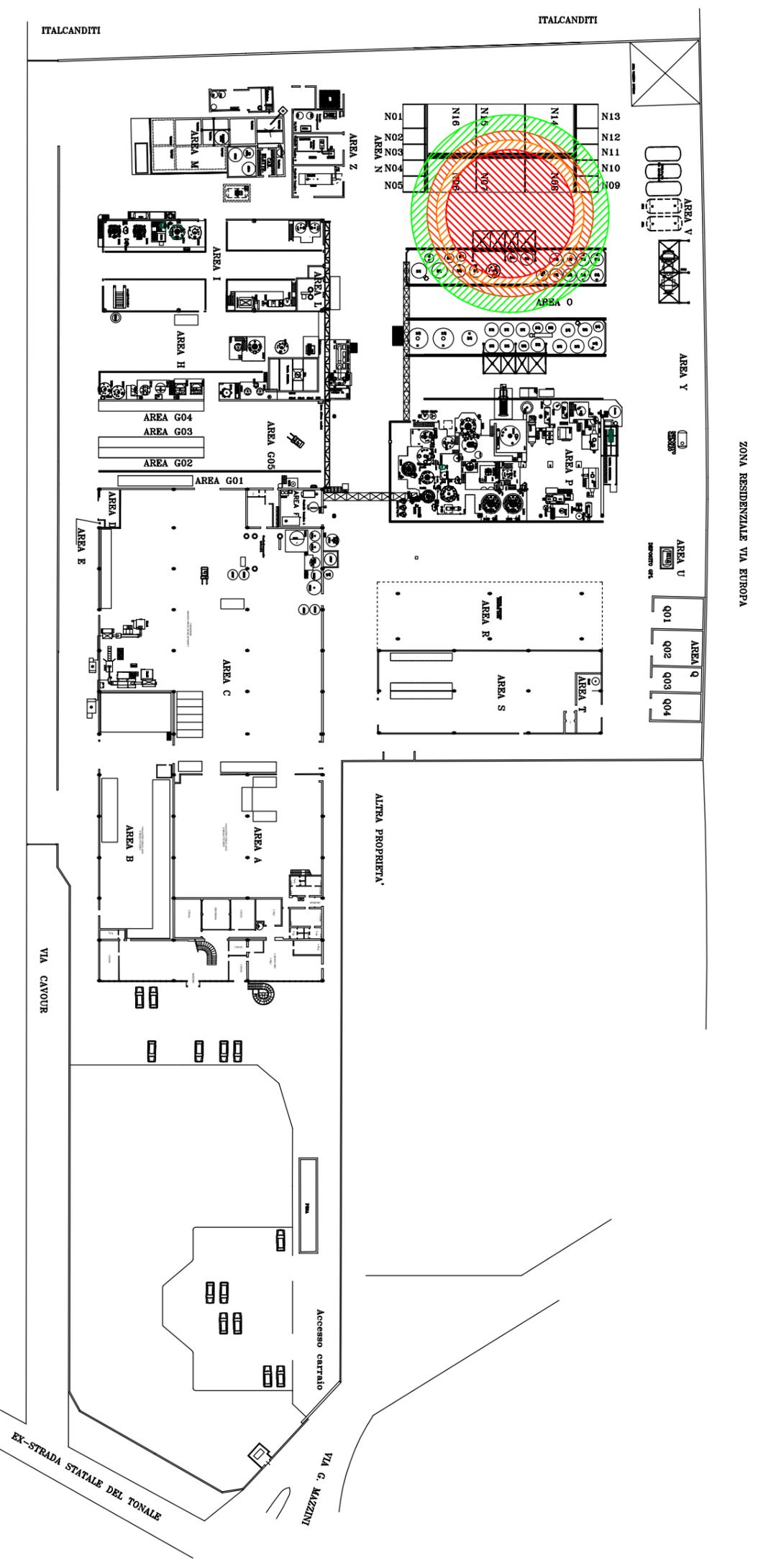
---



**Allegato n° 3 – Tavole dei rischi.** Individuazione e rappresentazione cartografica delle aree di danno corrispondenti agli effetti letali, irreversibili e reversibili, associate alle relative probabilità di accadimento ed agli effetti ad esse associate.

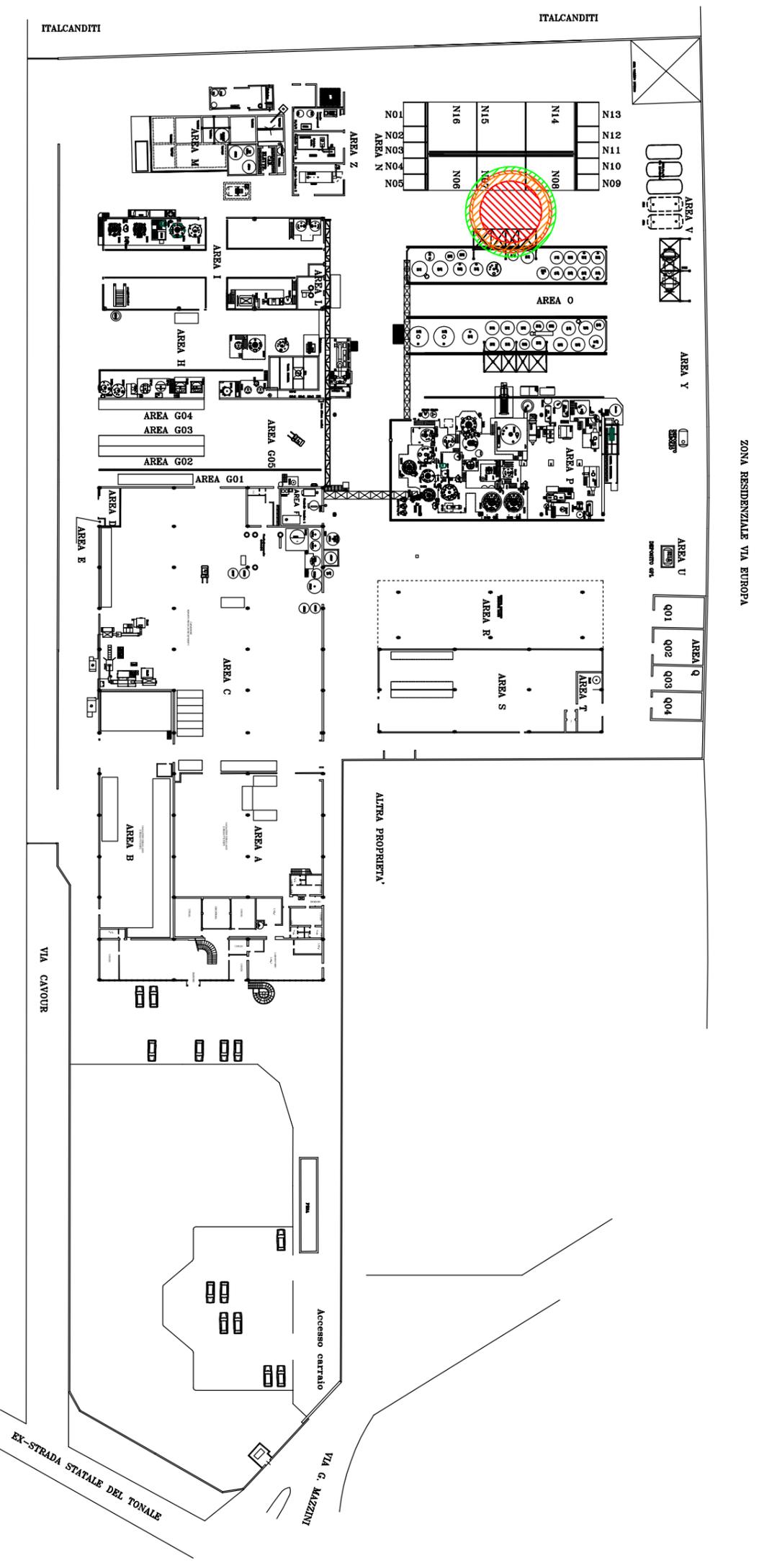
PROFILI DI IRRAGGIAMENTO PER INCENDIO DI TOLUOLO

-  ZONA DI SICURO IMPATTO (12,5 kW/mq): 12,5 m dal centro della pozza
-  ZONA DI DANNO (7 kW/mq): 14,4 m dal centro della pozza
-  ZONA DI DANNO (5 kW/mq): 16,2 m dal centro della pozza
-  ZONA DI ATTENZIONE (3 kW/mq): 19,3 m dal centro della pozza



REVIS.	DATA	DESCRIZIONE	DESIGN.	APPROVA.
<b>CLIENTE</b>				
<b>Chilworth</b> <small>o PERISA company</small> Explosion & Process Safety Chilworth Vassallo S.r.l. Via Traballì Grassi 21, Chiusello Balsamo (MI)				
<b>CLIENTE</b>				
<b>DOMUS CHEMICALS S.P.A.</b> Stabilimento di Pedrango				
<b>PROGETTO</b>				
Valutazione dei rischi di incidente rilevante				
<b>DESCR. DES.</b>				
Profili di irraggiamento per incendio di toluolo				
<b>DATA:</b>	10/12/13	<b>DESIGNATO DA:</b>	SCALF.	<b>REVISIONE:</b>
<b>SCALE:</b>	CS	<b>APPROVATO DA:</b>	0	0
<b>PRODOTTORE:</b>	DOMUS	<b>PRODOTTORE:</b>	334	<b>PRODOTTORE:</b>
				TOREVENTI

-  ZONA DI SICURO IMPATTO (12,5 kW/mq): 6 m dal centro della pozza
-  ZONA DI DANNO (7 kW/mq): 7,5 m dal centro della pozza
-  ZONA DI DANNO (5 kW/mq): 8 m dal centro della pozza
-  ZONA DI ATTENZIONE (3 kW/mq): 8,8 m dal centro della pozza

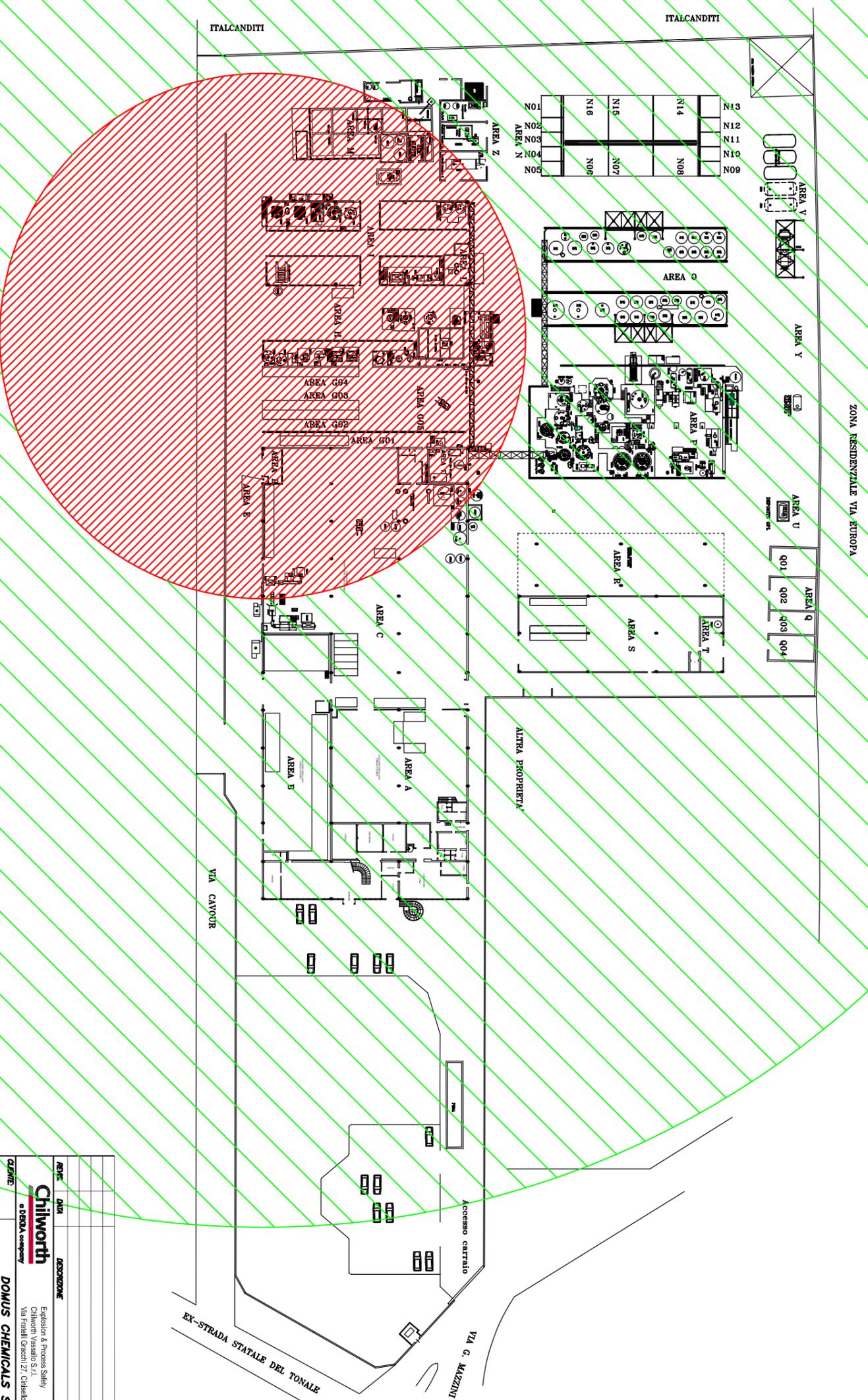


REVIS.	DATA	DESCRIZIONE	DESIGN.	APPROVA.

<b>CLIENTE</b>	<b>DOMUS CHEMICALS S.P.A.</b> Stabilimento di Pedrengo		
<b>PROGETTO</b>	Valutazione dei rischi di incidente rilevante		
<b>DESCR. ASS.</b>	Profili di irraggiamento per incendio di metanolo		
<b>DATA</b>	10/12/13	<b>SCALE</b>	1:500
<b>PROGETTO</b>	CS	<b>APPROVATO DA</b>	0
<b>REVISIONI</b>		<b>REVISIONI</b>	
<b>PAUSE</b>	DOMUS 1341 Aggiornamento 2015 AI	<b>PAUSE</b>	334
		<b>DESIGN.</b>	TOREVENTI'S

-  AREA DI SICURO IMPATTO (C50):  
concentrazione nel raggio ad altezza uomo
-  AREA DI DANNO (DLH): 56 m nelle  
condizioni atmosferiche 2/F:Stale  
distanza si riduce a 9 m nelle condizioni  
5/7/D
-  AREA DI ATTELLAZIONE (ADC): 190 m nelle  
condizioni atmosferiche 2/F:Stale  
distanza si riduce a 53 m nelle  
condizioni 5/7/D



REVIS.	DATA	DESCRIZIONE	DESIGN.	APPROVA.
<p><b>Chilworth</b> a DECCA company Explosion &amp; Process Safety Chilworth Vassallo S.r.l. Via Fratelli Gracchi 21, Chiusello Balsamo (MI)</p> <p><b>CLIENTE</b> <b>DOMUS CHEMICALS S.p.A.</b> Stabilimento di Pedrengo</p> <p><b>PROGETTO</b> Valutazione dei rischi di incidente rilevante</p> <p><b>OSQIA RES.</b> Profili di dispersione per HF 40%</p>				
DATA:	10/12/13	CS	SCALE:	1:500
PROGETTO:	DOMUS 1341 Aggiornamento 2013 AI	REVIZIONE:	0	PRODOTTORE:
				TOREVENTI 4

## Allegato n° 4 – Compatibilità tra aziende RIR e territorio circostante.

**Compatibilità territoriale.**

Codice evento	Area di Rischio Territoriale (Denominazione area in cui ricade l'elemento vulnerabile)	Categoria territoriale ammissibile nell'Area di Rischio Territoriale (D.M. 9.5.2001)	Categoria territoriale esistente all'interno dell'Area di Rischio Territoriale (Stato attuale)	Stato di Compatibilità Territoriale	Descrizione stato di non-compatibilità
Top event 6	Tessuto urbanizzato – Territori della produzione artigianale e manifatturiera.	<b>EF</b>	<b>E</b>	Compatibile	///

**Compatibilità ambientale.**

Categoria di danno ambientale esistente all'interno dell'Area di Rischio Ambientale	Tipologia di Danno Ambientale ammissibile nell'Area di Rischio Ambientale (D.M. 9.5.2001)	Stato di Compatibilità Ambientale	Descrizione stato di non-compatibilità
Media (fonte: Domuns Chemicals S.p.a.)	Danno significativo	Compatibile	-----

Allegato n° 5 – Disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione.

**Prescrizioni pianificatorie**

Categoria territoriale	Fonte prescrittiva	Prescrizioni per insediamenti industriali, artigianali, agricoli, zootecnici.	Prescrizioni per insediamenti residenziali	Prescrizioni per luoghi di concentrazione di popolazione	Prescrizioni per reti di trasporto
	D.M. 9.05.2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione < 0,5 mc/mq		
	Regione Lombardia	Ammesse aree tecnico-produttive			
	Provincia di Bergamo - PTCP	Ambito definito dalla pianificazione locale vigente.			
E	Comune di Pedrengo – P.G.T.	<p>Nel tessuto produttivo diffuso ad impianto autoriferito; sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività manifatturiere agro-alimentari (usi Uca all.1 del PdR);</li> <li>- Attività manifatturiere industriali (usi Ucb);</li> <li>- Attività artigianali del settore secondario (usi Ucc);</li> <li>- Deposito e magazzinaggio (usi Uce);</li> <li>- Direzionale di tipo pubblico o semipubblico (usi Uda);</li> <li>- Direzionale e servizi alle imprese di tipo privato (usi Udb);</li> </ul> <p>Funzioni complementari e/o compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uffici, depositi, silos, laboratori, mostre e locali di vendita, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale a servizio degli addetti delle attività produttive.</li> </ul> <p>Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti gli usi del settore primario (Usi Ua e Ub);</li> <li>- usi del settore secondario (Usi Ucd, Ucf, Ucg, Uch);</li> <li>- attività commerciali, artigianali e di intermediazione connessi alla residenza (Usi Uga2);</li> <li>- Insediamenti di industrie pericolose sotto il profilo della pubblica incolumità e dell'igiene pubblica.</li> </ul>	<p>Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti gli usi connessi residenziali Uf dell'all.1 del PdR;</li> </ul> <p>ad eccezione delle funzioni complementari e/o compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abitazioni pertinenziali di servizio in aderenza agli edifici esistenti nella misura del 20% della superficie coperta, con un limite massimo di 150mq Slp, con un minimo comunque consentito di 75 mq e con un lotto minimo d'intervento di 2000 mq.</li> </ul>	<p>Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usi del settore commerciale grande distribuzione (uso Ue dell'all.1 del PdR);</li> <li>- attività ricettive (Uhb, Uhc);</li> <li>- usi per sanità ed igiene (Uma1,Uma2,Uma4).</li> </ul>	